

Concessionaria

FIAT

BIAGINI & MAILLI

Concessionaria

Per la zona di: SCANDIANO - CASALGRANDE - RUBIERA - VIANO
Uffici Vendita, Officina e Magazzino: SCANDIANO - Via della Repubblica, 49/51 - Tel. 98.329
Provate presso di noi TUTTA LA GAMMA FIAT — TUTTA L'ASSISTENZA

Prossima apertura della nuova Sede in Casalgrande

Fratelli CATOZZI

FABBRICA POLTRONE
E SALOTTI

PRATISSOLO (Scandiano) Telefono 97148

Coop.va Birocciai Scandiano

Via Mazzini, 42

TRASPORTI GHIAIA - SCAVI -
FORNITURA MATERIALI ARIDI
- COSTRUZIONI STRADALI - FOGNATURE

COOPERATIVA CONSUMO "La Pedemontana,"

sede in SCANDIANO
Via Giuseppe Di Vittorio, 12 - Tel. 98.327 - 97.211
30 spacci operanti nei Comuni di CASALGRANDE - RUBIERA - CASTELLARANO - BAISO - CASTELNUOVO MONTI - CERVAREZZA - SCANDIANO
VISITATE I DUE **Supercoop** in Via Vallisneri, 53 e Zona Giardini
NEI NOSTRI NEGOZI SI COMPRA A COOP SICURO
QUALITA' PESO PREZZO

Provincia di Reggio Emilia — COMUNE DI SCANDIANO — 19-21-22 Marzo 1970

FIERA DI SAN GIUSEPPE

XXXIII Mostra Agricola Industriale Commerciale Artigianale

- FIERA DI CAVALLI
 - Esposizione Bestiame da Riproduzione e da Macello
- GRANDE LUNA PARK**

Tiro al piattello — Spettacoli cinematografici — Feste danzanti
Treni speciali da Reggio Emilia e Modena con biglietto cumulativo a prezzi ridotti.

L'ABITAL

ABBIGLIAMENTO ITALIANO

..... è la
confezione



ESCLUSIVISTA PER SCANDIANO

COCCHI ARCHIMEDE

Piazza Lazzaro Spallanzani, 9 - Tel. 98.407

Cinema Teatro Nuovo Scandiano

DOMENICA 15 MARZO
BOCCHE CUCITE
(IL FILM GIRATO A REGGIO E.)

GIOVEDÌ 19 MARZO
LUNGA FILA DI CROCI
(UN WESTER PALPITANTE)

DOMENICA 22 MARZO
LA TENDA ROSSA
(LA STORICA SPEDIZIONE NOBILE)

NON SI TROVANO QUATTRINI PER DEPURARE LE ACQUE PUTRIDE DELLA CITTA'

LA SALUTE IN CASSAFORTE



Banche ed Istituti governativi, in rispetto alla linea Colombo - Carli, negano i finanziamenti per realizzare i progetti - Numerosi casi di epatite virale, danni al grana e al lambrusco - Tutte le organizzazioni politiche e sociali unite sul problema

Decine di assemblee nei diversi quartieri della città, creazione di numerosi « comitati di agitazione per il risanamento delle acque », petizioni e lettere, firmate da cittadini dei più diversi orientamenti politici, inviate a parlamentari, ministri, uomini politici e sindacalisti; cartelli affissi di notte lungo le rive del « Canalazzo »; in questo modo sta ramificandosi, a Reggio, il movimento popolare per ottenere i finanziamenti coi quali realizzare il collettore delle fogne ed il relativo depuratore.

Il problema ormai è conosciuto, nelle sue linee generali, grazie alla campagna di stampa iniziata da « L'Unità », alla quale si sono accordati, poi, gli altri giornali cittadini. I quotidiani

da un mese ormai registrano prese di posizione, iniziative iniziarie, documenti che da ogni comune interessato al fenomeno della « puzza » vengono a vanti.

Che le fogne di Reggio avvelenino mezza provincia, e senza dubbio almeno 10.000 ettari di questa, è stato provato da più di una testimonianza. I liquami immessi direttamente nella rete d'irrigazione delle zone di Sesso, S. Prospero Sirtani, Mancassale, Givassia, S. Maurizio, Massenzatico, Masone, Castellaio, Prato, Badrigo, Gazzata, Castelbosco, Bagnoio, parte di Correggio, S. Vittoria, Gualtieri, Guastalla provocano nei contadini interessati — scrive ad esempio il Comitato d'agitazione di Massenzatico e zone contigue — « un gravissimo dilemma: o rinunciano all'irrigazione o, irrigando, rischiano di inquinare ed in certe giornate di distruggere le colture foraggere; ciò comporta, comunque, la distruzione dei prati stabili che tanta ricchezza hanno portato fino a pochi anni fa in queste floride campagne ».

Il documento continua denunciando che sul piano sanitario fa parte l'insopportabile puzza dei miasmi) la questione è più grave ancora, in quanto investe la salute dei cittadini: in questi anni si sono verificati numerosi casi di epatite virale che non riteniamo azzardato addebitare all'inquinamento delle falde in cui pescano i numerosissimi

pozzetti dalla zona che non è ancora fornita di acquedotto. Ancora: « la qualità delle nostre produzioni agricole di base (vini e formaggi) in raffronto alle altre zone non soggette al fenomeno in esame, rischia « lungo di andare peggiorando parallelamente all'aumento degli scarichi della città ed all'inquinamento dei canali, con la conseguente degradazione della natura e dello stato dei terreni irrigati. In conseguenza dei fatti che si denunciano, la zona ha già subito perdite economiche... incalcolabili, dell'ordine di alcune centinaia di milioni all'anno, senza calcolare il danno sociale che non ha valutazione ». I firmatari del documento — e firmatari del « comitato d'agitazione » — sottolineano come debba essere considerata di assoluta priorità l'esigenza di finanziare e realizzare i progetti, relativi al collettore delle fogne ed al depuratore, già approvati sin dal dicembre del 1965. Tali progetti prevedono la costruzione di un impianto di depurazione dei liquami (nella zona di Mancassale) per una spesa di 825 milioni, col relativo collettore.

Non c'è che dire: una politica economica che « puzza »

ne, in prestito), i quattrini necessari. Nel frattempo, però, la Cassa depositi e prestiti ha cominciato a finanziare per centinaia di miliardi in altre direzioni.

L'assurdità della cosa non sfugge a nessuno: né a quanti danno vita in questi giorni alle iniziative anche clamorose di protesta (vi partecipano segretari di sezione DC, PCI, PSI, PSTUP, parroci, presidenti di latterie, uomini politici, giovani, donne, associazioni sportive, amministrazioni comunali, sindacalisti), e tantomeno agli amministratori della città.

La Giunta comunale, nel presentare il bilancio preventivo 1970 al Consiglio comunale, sostiene tra l'altro che gli Enti locali si trovano in gravissime condizioni per la mancanza di crediti (le banche li hanno fortemente ridotti, al punto che centinaia di comuni non riescono ad ottenere i mutui per pagare i bilanci 1969), mentre di contro sono aumentati i tassi d'interesse.

E' questa una diretta conseguenza della linea economica patrocinata dal tandem Carli-Colombo, la quale provoca da un lato un risorgimento del costo della vita e determina dall'altro il blocco dei pubblici servizi.

Il depuratore delle fogne di Reggio, dunque, rischia di rimanere vittima di un orientamento politico preciso: quello di paralizzare le lotte degli locali. Intanto, aumenteranno i casi di epatite virale tra chi è costretto a bere dai pozzi inquinati; il grana scadrà di qualità, il lambrusco pure.

Non c'è che dire: una politica economica che « puzza »

Roberto Scardova



Alcuni timbri e firme posti sotto la lettera che chiede l'installazione del depuratore.